



COMUNE DI CARINARO

REGIONE CAMPANIA - PROVINCIA DI CASERTA



SPAZI MULTIFUNZIONALI CON INFRASTRUTTURE SOCIALI E
PROLUNGAMENTO STRADALE DI
VIA MONSIGNOR FRANCESCO MARIA PETRARCA

CUP: H55I24000160004

E.G.03

RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

UFFICIO TECNICO COMUNALE

DATA
LUGLIO 2025

PROGETTISTA
ING. FABIO CAMPANIELLO

Sommario

1. Premessa e riferimenti	3
2. Descrizione sintetica dell'intervento	3
3. Inquadramento territoriale e urbanistico	4
4. Inquadramento geografico e geologico.....	4
5. Inquadramento storico–archeologico e siti noti	5
6. Stato di fatto dell'area e trasformazioni antropiche	5
7. Valutazione del potenziale archeologico e classificazione del rischio	6
8. Indicazioni operative per il cantiere	6
9. Conclusioni.....	7

1. Premessa e riferimenti

La presente **relazione archeologica preventiva** è redatta a supporto del progetto in oggetto e ha lo scopo di:

- inquadrare il **potenziale archeologico** dell'area interessata dall'intervento;
- valutare il **rischio di intercettazione di contesti o materiali di interesse archeologico** in relazione alle opere di scavo previste;
- fornire indicazioni operative da recepire nel PSC/POS per la gestione di **eventuali rinvenimenti occasionali**.

La relazione si pone in **continuità metodologica** con lo studio storico–archeologico già redatto per il “Nuovo asilo nido e servizi integrativi in via Salvatore” nel Comune di Carinaro, che ha analizzato in maniera diacronica l'occupazione del territorio comunale e ha prodotto una **carta del potenziale archeologico** estesa all'intero ambito comunale.

Per quello studio:

- è stato ricostruito il quadro geografico–geologico del territorio, caratterizzato da pianura sub-pianeggiante e terreni vulcanici/alluvionali;
- sono stati censiti i siti e i rinvenimenti noti (US Navy, linea AV Napoli–Roma, Polo Calzaturiero, etc.);
- è stata classificata l'area dell'asilo nido come **a rischio archeologico basso**.

La presente valutazione riprende tali risultati, applicandoli all'area specifica del nuovo intervento.

2. Descrizione sintetica dell'intervento

L'intervento prevede, in sintesi:

- la realizzazione di **spazi multifunzionali all'aperto** (area mercatale, area eventi, spazi per socialità e attività culturali/ricreative);
- il **prolungamento stradale** di via Mons. Francesco Maria Petrarca fino al collegamento con la viabilità esistente;
- la sistemazione di **percorsi ciclopedonali, aree verdi e spazi di aggregazione**;
- la posa di **sottoservizi** (rete idrica, fognaria, illuminazione pubblica, predisposizioni impiantistiche).

Le opere comportano scavi riconducibili principalmente a:

- sbancamenti superficiali per sottofondi stradali e pavimentazioni esterne;
- scavi per canalizzazioni e pozzetti di sottoservizi;
- plinti e fondazioni superficiali per eventuali strutture leggere (pensiline, piccole strutture di servizio).

Le **profondità** interessate sono tipiche di un cantiere urbano (generalmente entro i primi 0,50–1,50 m dal piano di campagna), senza opere profonde di tipo fondazionale o infrastrutturale.

3. Inquadramento territoriale e urbanistico

L'area di progetto ricade nel **settore centrale** del territorio comunale, in continuità con il tessuto edificato esistente (Casa Comunale, viabilità urbana, aree pavimentate e infrastrutture pubbliche).

Dalla documentazione progettuale e dalla cartografia di pianificazione:

- l'ambito risulta già interessato da **urbanizzazione consolidata**, con presenza di edifici pubblici, parcheggi, marciapiedi, rete viaria e sottoservizi;
- il progetto interviene prevalentemente su **aree già trasformate** o su lotti a margine del costruito, di recente sistemazione urbanistica.

Il lotto **non risulta interessata da vincoli archeologici diretti** noti alla data di redazione.

4. Inquadramento geografico e geologico

Come descritto nello studio archeologico per l'asilo nido, il territorio comunale di Carinaro:

- ricade nella **Piana Campana**, con quota compresa fra circa 20 e 34 m s.l.m.;
- presenta un **andamento sub-pianeggiante** con lieve pendenza sud–nord verso il sistema dei Regi Lagni;
- è costituito da **depositi vulcanici e alluvionali** (piroclastiti del sistema Somma-Vesuvio e Campi Flegrei, sedimenti limoso–sabbiosi e argillosi);
- presenta una falda relativamente superficiale (7–16 m di profondità a seconda del settore comunale).

Tali caratteristiche, comuni all'intero territorio comunale, hanno favorito storicamente la vocazione agricola dell'area, ma al tempo stesso, in corrispondenza del **centro abitato attuale**, il suolo è stato ripetutamente rimaneggiato da opere edilizie, infrastrutturali e impiantistiche.

Nel caso specifico dell'area di progetto, la **stratigrafia superficiale** risulta già interessata da:

- precedenti scavi per realizzazione di fondamenta degli edifici pubblici;
- posa pregressa di reti tecnologiche;
- sistemazioni di pavimentazioni e sottofondi stradali.

5. Inquadramento storico–archeologico e siti noti

Il quadro storico–archeologico molto articolato per il territorio di Carinaro e comuni limitrofi, con attestazioni dalla **preistoria al medioevo** (insediamenti eneolitici, necropoli dell'età del Ferro, contesti di età romana, tracce medievali, ecc.).

In particolare:

- a **nord** del Comune, in prossimità dei Regi Lagni e della linea AV Napoli–Roma, sono stati individuati numerosi siti preistorici e protostorici;
- nell'area della **US Navy** e del **Polo Calzaturiero** sono documentati un grande villaggio eneolitico, necropoli orientalizzanti e di età ellenistica, strutture agrarie e canalizzazioni di età classica e romana;
- nel territorio comunale di Carinaro sono noti, in particolare, un sito pluristratificato presso il Polo Calzaturiero (sito 09) e nuclei sepolcrali riferibili al Bronzo Finale e all'età romana, localizzati però in posizione **periferica** rispetto al centro urbano attuale.

Le **carte del potenziale archeologico** allegate alla relazione dell'asilo nido mostrano come:

- i principali siti si concentrino lungo l'asse dei Regi Lagni e nelle aree industriali/di grande infrastrutturazione (US Navy, ASI);
- il **settore centrale urbanizzato**, dove ricade il progetto in esame, presenti un potenziale archeologico più modesto, anche per effetto della forte trasformazione moderna e contemporanea.

6. Stato di fatto dell'area e trasformazioni antropiche

L'area interessata dal progetto:

- è **immediatamente adiacente alla Casa Comunale**, con presenza di edifici, marciapiedi, aiuole e parcheggi;
- è servita da una rete di **sottoservizi già esistente** (acquedotto, fognatura, elettrico, telefonia, ecc.);
- presenta superfici in parte pavimentate, in parte sistemate a verde urbano o aree sterrate residuali.

L'area oggetto di questo intervento presenta un **grado di urbanizzazione e di rimaneggiamento del suolo molto marcato**.

Non sono note, né sono state segnalate in sede comunale, **scoperte archeologiche fortuite** nell'area specifica durante la realizzazione delle opere pregresse (edifici, strade, sottoservizi).

7. Valutazione del potenziale archeologico e classificazione del rischio

Esistono tre livelli di rischio archeologico:

- **Rischio alto:** aree poco antropizzate dove sono noti siti nelle immediate vicinanze e la ricognizione di superficie ha restituito tracce dirette (UT, siti);
- **Rischio medio:** aree poco antropizzate senza siti noti, ma con spargimento di materiali antichi in superficie;
- **Rischio basso:** aree ad **alta urbanizzazione e trasformazione antropica**, dove possono anche essere presenti siti noti nel circondario, ma la cementificazione e le opere realizzate hanno fortemente inciso sulla conservazione dei depositi archeologici.

Considerando che:

- già l'area ex depuratore dove sorgerà l'asilo nido è stata già classificata a **rischio archeologico basso**.
- l'area del presente intervento ricade in **zona centrale**, con urbanizzazione consolidata e numerose trasformazioni del suolo già avvenute;
- la **profondità degli scavi** previsti è contenuta e in gran parte interferisce con terreni già rimaneggiati;
- **non sono noti siti o rinvenimenti specifici** nell'immediato intorno del lotto;
- il quadro storico-archeologico individua le principali evidenze a distanza maggiore dal centro urbano odierno (Regi Lagni, US Navy, Polo Calzaturiero, aree ASI),

si propone di classificare l'area di progetto come:

Area a rischio archeologico BASSO.

L'attribuzione di un rischio "basso" **non equivale a rischio nullo**, ma indica che la probabilità di intercettare contesti archeologici significativi durante i lavori è **modesta** e non tale da giustificare, allo stato delle conoscenze, misure preventive invasive (indagini archeologiche estensive o sorveglianza continua in fase esecutiva).

8. Indicazioni operative per il cantiere

In coerenza con la classificazione del rischio e con le buone prassi, si raccomanda comunque di:

1. **Inserire nel PSC/POS** un'apposita procedura in caso di rinvenimento di materiali o strutture di possibile interesse archeologico (muri in pietrame o laterizio di cronologia non recente, pavimentazioni, sepolture, ceramica in quantità rilevante, manufatti lapidei, metalli, ecc.).
2. **Prevedere la sospensione immediata dei lavori** nell'area di rinvenimento, delimitando e mettendo in sicurezza il settore interessato.

3. Informare senza indugio:

- o la Direzione Lavori e il Coordinatore per la Sicurezza,
- o il Comune di Carinaro,
- o la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** competente territorialmente,

al fine di consentire alla stessa Soprintendenza ogni valutazione in merito agli eventuali approfondimenti da eseguire (saggio di verifica, scavo mirato, documentazione).

- ### 4. Riprendere le lavorazioni
- solo a seguito di nulla osta/indicazioni della Soprintendenza e con le eventuali modalità da essa prescritte.

9. Conclusioni

Alla luce:

- del quadro storico–archeologico consolidato per il territorio comunale di Carinaro;
- della **localizzazione centrale e fortemente urbanizzata** dell'area di progetto;
- dell'assenza di siti o rinvenimenti archeologici noti in prossimità immediata del lotto;
- della limitata profondità e tipologia degli scavi previsti;

si conclude che l'intervento "Spazi multifunzionali con infrastrutture sociali e prolungamento stradale di via Monsignor Francesco Maria Petrarca" ricade in un'area a rischio archeologico BASSO.

Non si ritiene necessario, allo stato attuale delle conoscenze, prevedere **indagini archeologiche preventive estensive** prima dell'avvio dei lavori, fermo restando l'obbligo di:

- adottare le **procedure di cantiere per il rinvenimento occasionale**;
- garantire la tempestiva comunicazione alla Soprintendenza in caso di eventuali scoperte.